



*S. Eutichiano*

Papa e Martire  
(La festa si celebra il 9 dicembre)

Eutichiano nacque nella prima metà del III secolo nella Lunigiana a Luni, un tempo caposaldo di grande importanza strategica tra Liguria, Toscana ed Emilia, e fu il successore di San Felice sulla Cattedra romana dal 4 gennaio 275 al 7 dicembre 283, al termine della grande persecuzione di Aureliano. Dopo la sua morte, verso il 283, Eutichiano era stato deposto nelle Catacombe di San Callisto, lungo la Via Appia, nella celebre cripta dei Papi. Nel secolo scorso, il grande archeologo De Rossi ne trovò la lastra tombale con il nome. Per molti secoli le reliquie del Pontefice restarono a Roma, finché un gentiluomo di Sarzana, Filippo Casoni, non le chiese con insistenza al Papa Innocenzo X, per poterle riportare nella terra natale del Santo, se non proprio nella città di Luni, distrutta, come sappiamo, dai Normanni. Innocenzo X trovò giusta quella richiesta e concesse le reliquie. Quando Filippo Casoni, nel 1659, divenne Vescovo di Fidenza, si portò dietro le reliquie del Santo, che però non erano destinate a restare in Emilia. Quando infatti il Vescovo Casoni morì, le destinò per testamento alla cattedrale di Sarzana, dove finalmente il sacro deposito terminò le proprie peregrinazioni. Questa curiosa vicenda fa stranamente contrasto con l'episodio saliente ricordato sul conto del papa Eutichiano. Pare infatti che egli, nell'intervallo tra due persecuzioni, abbia dato cristiana e onorata sepoltura, a Roma, ai corpi di ben 342 Martiri, quasi per fissar loro una dimora che, almeno nelle sue previsioni, avrebbe dovuto essere permanente e definitiva. L'episodio, riferito dalla tradizione, non è certo; come non son certe le altre, poche notizie pervenuteci circa l'attività di questo Pontefice, come l'introduzione dell'uso di far benedire, dopo il Canone della Messa, frutta e altri

cibi, comprese fave e uva. Anche le tradizioni che fanno di Papa Eutichiano un martire sono erranee, dovute al desiderio di onorare maggiormente l'antico pontefice. Non vi furono persecuzioni, a Roma, negli anni del pontificato di Eutichiano, e i documenti più antichi lo ricordano tra i vescovi, ma non tra i martiri. Forse, anche su questa tradizione influì il ricordo dei 342 Martiri che Eutichiano avrebbe seppellito con le proprie mani, non senza aver prima avvolto i loro corpi in tuniche di porpora, simili a regali mantelli della loro sanguinosa gloria. A Sarzana esiste, sempre nella bella cattedrale gotica della città, una imponente statua marmorea dedicata a questo santo papa. Non solo, ma il Santo è anche Patrono della parrocchia che comprende l'antica Luni, o meglio le rovine di quella che fu, un tempo, una delle più splendide città della costa tirrenica ed è comprensibile che questa città si gloriasse di aver dato i natali a un pontefice di alta statura. La sua memoria ricorre l'8 dicembre.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare